Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Venerdì 17 Luglio | Numero 167

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 289 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 7 luglio 1902, n. 276, concernenti la cedibilità degli stipendi, sono prorogate fino al 30 giugno 1904.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.
Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu

Il Numero 294 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Padova ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della provincia di Padova distinte come risulta dall'allegato che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella Provincia di Padova con la indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1 e 2. Comune di Arquà Petrarca.

Vi sono due distinte zone malariche:

1ª la prima zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come appresso:

ad est dal confine del Comune di Monselice;

a sud dalla strada comunale detta di Valmarino, che scorre alle falde del Montericco;

ad ovest dalla strada comunale detta della Costa;

dalla strada comunale detta dei Cavalli che dalla Costa conduce a Valzanzibio nel tratto compreso tra la biforcazione della via Costa ed il confine del Comune di Galzignano;

a nord dal confine di Galzignano

2ª La seconda zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come appresso:

ad est dalla strada comunale detta di Monselice che da sotto Cà Gardin conduce alla strada comunale detta delle Valli;

a sud dalla strada comunale detta dell'Argine del Vescovo sul confine del Comune di Baone;

ad ovest dal confine del Comune di Baone; dalla strada vicinale, che dalla Boaria Contarine conduce a Bignano;

della strada comunale detta delle Contarine nel tratto tra Brugnano e la Boaria, De Pieri;

a nord dalla strada vicinale che dalla Boaria De Pieri vá fino sotto Cà Gardin all'incontro della strada comunale detta di Monselice.

3. Comune di Battaglia.

La zona malarica abbraccia la porzione del territorio comunale delimitata come appresso:

ad est dalla strada vicinale parallela alla ferrovia Adriatica che dal Castello del Cattaio lungo lo scolo Fossa, conduce alla via comunale Battaglia Galzignano:

dai mappali nn. 440, 805, 777, 784, 553, 774, 504, 489;

dallo scolo dell'Ispida, nel tratto compreso tra il mappale n. 489 e l'incontro con lo scolo Carmini;

dalla strada vicinale che dal detto incontro dello scolo Carmin sbocca nella via comunale di Arquà Petrarca, nella località detta Rivella;

a sud dal confine del Comune di Monselice nel tratto fra la Rivella e lo scolo Carmini;

ad ovest dai confini dei Comuni di Monselice e di Galzignano fino alla strada comunale Battaglia-Galzignano;

dalla strada vicinale che scorre alle falde dei Monti Croce e Spine Frasse, fin sotto la cascina detta la Malga;

a nord dalla strada vicinale che si svolge sotto il Monte Cattaio, pel tratto dalla Cascina la Malga, alla Boaria, dal Tunnel fino al Cattaio.

4 e 5. Comune di Bovolenta.

Vi sono due distinte zone malariche.

La prima zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come appresso:

ad est dall'argine destro del Canale Roncaiette;

dallo scolo del consorzio Prati Arcati, nel tratto compreso fra la strada consorziale Padova-Casalserugo-Bovolenta ed i Chiaviconi;

a sud dall'argine sinistro del Canale Cagnola, nel tratto dai Chiaviconi al confine del Comune di Cartura;

ad ovest dai confini dei Comuni di Cartura e di Casalserugo;

a nord dal confine di Casalserugo.

La 2ª zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come appresso:

ad est dal confine del Comune di Pontelongo nel tratto compreso tra il canale di Pontelongo e la Fossa Paltana;

a sud dai confini dei Comuni di Pontelongo, Candiana, Terrassa, Cartura;

ad ovest dal confine del Comune di Cartura;

a nord dai mappali numeri 1696, 1697, 1698, 1699, 1680, 1679, 1678, 1677, 1644, 1649, 1650, 1653, 1661, 1660, 1659, 2261, 1608, 1442, 1443, 1444, 1448, 1447, 1569, 1449, 1450, 2243, 1518, 1515, 1499, 1497, 1496, 1495, 1494, 1501, 2275, 1502, 88, 89, 90, 93, 94, 96, 81, 1831, 74, 76, 793, 715, 711.

Dall'argine destro del canale di Pontelongo nel tratto da Cà Capuzzo, al distacco della strada di Fossaragna sul confine del Comune di Pontelongo.

6. Comune di Carrara S. Giorgio.

La zona malarica vi comprende la porzione di territorio comunale delimitata come appresso:

ad est dai mappali numeri 110, 109, 680, 653, 651, 648, 647;

a sud dalla strada comunale del Traversagnone pel tratto dal mappale numero 647 all'incontro della strada provinciale della Battaglia;

ad ovest dalla strada provinciale della Battaglia nel tratto compreso tra la strada comunale del Traversagnone e la via comunale del Campolongo;

a nord dalla strada comunale del Campolongo nel tratto fra il suo distacco dalla via provinciale della Battaglia ed il mappale numero 110.

7 e 8. Comune di Carrara S. Stefano.

Vi sono due distinte zone malariche;

1. La prima zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come segue:

ad est dai confini dei Comuni di Maserà e di Cartura lungo la strada provinciale Padova Conselve;

a sud dal confine del Comune di Cartura e dall'argine sinistro del canale sotto Battaglia fino a Ponte di Riva;

ad ovest dalla strada comunale sotto di Ponte Monco;

dall'argine destro del canale Biancolino, nel tratto compreso tra il confine del Comune di Carrara S. Giorgio e la strada comunale detta della Calatta;

dalla detta strada della Calatta fino all'incrocio con la strada comunale detta Crosarona;

a nord dallo scolo Botterina di Zaborza e la strada consorziale delle Fornasette;

dalla detta strada delle Fornasette fino al confine del Comune di Maserà sulla strada provinciale Padova-Conselve.

2. La seconda zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come segue:

ad est dall'argine sinistro del canale sotto Battaglia nel tratto compreso tra Ponte di Riva e il Quartier di Maseralino;

a sud dal confine del Comune di Pernumia nel tratto compreso tra il Quartier di Maseralino ed il Gorghizzolo;

a nord dalla strada comunale dell'Abbazia nel tratto compreso tra il Crocevia della strada comunale di Gorghizzolo e Ponte di Riva.

9. e 10. Comune di Cartura.

Vi sono due distinte zone malariche:

1. La prima zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come segue:

ad est dal confine del Comune di Bovolenta;

a sud dal margine sinistro del canale Cagnola nel tratto com-

preso tra il confine del Comune di Bovolenta e il mappale numero 1200;
ad ovest dai mappali numeri 1200, 654, 1611, 1226;
a nord dai confini dei Cnmuni di Maserà e di Casalserugo.
2. La seconda zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come segue:
ad est dal confine del Comune di Bovolenta pel tratto compreso fra il mappale n. 823 e la fossa Paltana;
dal confine del Comune di Terrassa fino alla strada consorziale detta di Ca Brusà;
a sud dalla strada consorziale di Ca Brusà nel tratto compreso tra il confine del Comune di Terrassa ed il mappale numero 536;
ad ovest dai mappali numeri 536, 541, 542, 540, 535, 531, 528, 624, 630, 631, 653;
a nord dalla strada comunale di Gorgo detta Casa Bianca lungo i mappali numeri 653, 657, 658, 1513, 659;
dai mappali numeri 863. 1574, 885, 884, 903, 1607, 878, 1585, 1581, 873, 1578, 1288, 1589, 823.

11. Comune di Casal Ser Ugo.
La zona malarica vi abbraccia la porzione di territorio comunale delimitata come segue:
ad est dal confine del Comune di Bovolenta;
a sud dal confine del Comune di Cartura;
ad ovest dal confine del Comune di Maserà, dai mappali numeri 319, 282, 281, 274, 275, 276, 277, dalla strada comunale detta dei Ronchi pel tratto compreso tra Cà Marinello, e la biforcazione di detta strada e Cà Ferrante;
a nord dalla via comunale detta della Bezzatte nel tratto fra Cà Ferrante e la via consorziale Padova Casalserugo Bovolenta;
dello scolo Mediano del Consorzio Pratiarcati nel tratto compreso tra la via consorziale Padova-Casalserugo-Bovolenta e la chiavica del Carrarotto, nel confine del Comune di Bovolenta.

12. Comune di Galzignano.
La zona malarica vi comprende la porzione di territorio comunale delimitata come segue:
ad est dai confini dei Comuni di Battaglia e di Monselice;
a sud dai confini dei Comuni di Monselice e di Arquà Petrarca;
ad ovest dalla strada comunale detta di Mondonego nel tratto compreso tra l'Osteria e la Madonnetta;
dai mappali numeri 163 — 162 — 422 — 424 — 414 — 457 — 817 — 465;
dalla strada comunale di Val Sanzibio a Galzignano detta di Galzignano, nel tratto compreso tra il mappale n. 465 Giaie, fino a Porto;
dai mappali numeri 987 — 986 — 990 — 991 — 992 — 993 — 994 — 995 — 996 — 997 — 998 — 1007 — 1010 — 1018 — 1015 — 1014 — 1880 — 1903 1904 — 2131;
a nord dalla strada comunale della Canova nel tratto compreso tra il mappale num. 2131 e il confine del Comune di Battaglia.

13. Comune di Maserà di Padova.
La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale delimitata come appresso:
ad est dal confine del Comune di Casalserugo nel tratto compreso tra il mappale n. 1312, ed il confine del Comune di Cartura;
a sud dal confine del Comune di Cartura;
ad ovest dal confine del Comune di Carrara Santo Stefano lungo la via provinciale Padova Conselve fino alla biforcazione della strada comunale di Casellina;
a nord dalla strada comunale di Casellina;
dalla strada consorziale del Cain;
dai mappali nn. 630, 1294, 1295, 631, 1301, 1300, 1307, 1299, 1298, 1308, 1312.

14 e 15. Comune di Monselice.
Vi sono due distinte zone malariche.
1. La prima zona vi è costituita dalla porzione di territorio comunale delimitata come appresso:
ad est dall'argine sinistro del canale Monselice-Battaglia (navigabile di 1ª categoria);
a sud dalla strada comunale che dalle falde di Montericco allo scolo Carmini, nel tratto compreso tra lo scolo Carmini e il mappale n. 2530;
dal mappale n. 2520;
ad ovest dalla strada comunale che si svolge alle falde di Montericco, detta della Solana;
dal confine del Comune di Arquà Petrarca;
dalla strada che gira alle falde del colle Monticelli;
dai confini dei Comuni di Arquà Petrarca e di Galzignano;
a nord dal confine del Comune di Galzignano;
dalla strada che corre alle falde del Monte dell' Ispida fino allo scolo Carmini;
dal confine del Comune di Battaglia.
2. La seconda zona vi è costituita dalla porzione di territorio comunale delimitata come appresso:
ad est dall'argine sinistro del canale di Monselice nel tratto compreso fra la strada delle Valli e l'incontro della ferrovia Monselice Rovigo;
a sud dal detto argine sinistro del Canale di Monselice nel tratto compreso fra il detto incontro della ferrovie Monselice-Rovigo e il ponte di Marendole;
ad ovest dalla strada che scorre alle falde del colle di Marendole nella regione Motte;
dal confine del Comune di Baone;
a nord dalla strada delle valli pel tratto che dal confine del Comune di Baone, va all'argine sinistro del canale di Monselice.

16. Comune di Pozzonovo.
La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale delimitata come segue:
ad est dai confini di Tribano e di Anguillara;
a sud dai confini dei Comuni di Anguillara e Boara Pisani;
ad ovest dal confine del Comune di Stanghella;
a nord dall'argine destro della Fossa Navigale nel tratto compaeso tra il confine di Stanghella ed il ponte dei Dossi;
dalla strada comunale che dal ponte dei Dossi corre fino all'incontro della strada vicinale di Ca Laghetto;
dalla detta strada vicinale che da Ca Laghetto conduce a Ca Lotto.

17. Comune di Ferrassa Padovana.
Vi sono due distinte zone malariche:
1. La prima zona vi è costituita dalla porzione di territorio comunale delimitata come appresso:
ad est dal confine del Comune di Bovolenta;
a sud dai mappali numeri 1142, 1143, 569, 568, 570, 560, 1145, 1146, 1147, 1125, 1122, 554, 480, 408, 402, 403, 404, 1091, 398, 1074, 366, 363, 329, 128, 951, 355, 108, 109, 110, 106, 112, 113, 1374, 101;
ad ovest dal confine del Comune di Cartura;
a nord dai confini dei Comuni di Cartura e di Bovolenta lungo la fossa Paltana.
2. La seconda zona vi è costituita dalla porzione di territorio comunale delimitata come appresso:
ad est dal confine del Comune di Candiana;
a sud dai confini dei Comuni di Candiana, Arre, Conselve;
ad ovest dalla strada comunale detta di Basadonne per il tratto compreso tra lo scolo Fossetta e case Borella;
a nord dalla strada vicinale che da case Borella mena a Ca Guizza e a Ca Capuzzo;
dai numeri mappali 546, 1116, 1036, 528, 525, 1115, 1114, 521, 1112, 520, 516, 646, 645, 1174, 642, 643, 641, 1173, 662, 1384, 1398,

1385, 1386, 1387, 1388, 687, 1383, 790, 786, 752, 1191, 1193, 1299, 846, 1224;

dal confine del Comune di Bovolenta fino a quello del Comune di Candiana.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell' Interno
GIOLITTI.

Il Numero 295 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Napoli ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella Provincia:

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Napoli distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in Provincia di Napoli con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comuni di Pozzuoli e Giuliano in Campania.

La zona malarica che abbraccia porzioni contigue dei territori dei due Comuni è circoscritta entro il seguente perimetro:

Dall'estremo limite al mare fra il Monte di Procida ed il Comune di Pozzuoli, al sito detto Torre Gaveta, il perimetro si distende ad ovest lungo il lido omonimo fino a Patria, all'incontro del primo limite fra la Provincia di Napoli e quella di Caserta, prosegue ad ovest lungo il confine fra le due Provincie, e continua al nord fino alla cappella detta di S. Maria a Cubito.

Da questa cappella il perimetro della zona piega ad est, seguendo la via Cupa detta di Santa Maria a Cubito, indi la Cupa Scarafea grande fino al Pizzo dell'Annunziata, donde prosegue lungo la Cupa Annunziata fino al trivio San Giuliano, continua per la Cupa San Giuliano fino al quadrivio di Sant'Anna o della Cupa degli Schiavi, donde, proseguendo per la Cupa San Giuliano, raggiunge il Ponticello Riccio sulla nuova via provinciale detta di San Francesco-Patria.

Dal ponticello Riccio prosegue lungo la Cupa omonima fino al quadrivio della Cupa del Salice e si prolunga in seguito per la Cupa del Cavone fino all'incontro del termine di confine fra i Comuni di Giuliano e Villaricca, e all'incontro del confine del Comune di Marano con quello di Giuliano e segue lungo questo confine che limita una parte del Piano di Quarto fino all'incontro del confine territoriale Marano-Pozzuoli, seguendo il limite del Piano di Quarto fino al punto ove il confine Marano-Pozzuoli incontra la via provinciale Campana al principio della Montagna Spaccata, verso il bacino di Quarto.

Da questo punto il perimetro della zona segue il tratto della provinciale Campana lungo la Montagna Spaccata ed il tratto in seguito alla provinciale stessa fino a Croce di Campana.

Di là il perimetro segue al sud la via comunale detta Fasciona e per tale via discende fino al mare prolungando in linea retta l'ultimo tratto della via stessa.

Da questo punto segue il lido marino fino alle stufe di Nerone, e risalendo il colle detto di Monterillo ne segue la cresta con una linea che unisce, comprendendole, le masserie di Guardascione Vincenzo fu Ezechiele e quella di Mignano Caterina fu Michele, donde discende alla Sella di Baja sulla via provinciale Baja-Cappella con una linea che unisce la masseria Mignano e l'incontro della via Vecchia per Cappella sulla Sella di Baja suddetta.

Da questo incontro prosegue lungo la detta via Vecchia di Cappella denominata nel primo tratto Cupa di Don Tommaso fino a Torre Cappella ed in seguito Cupa di Torre Cappella e via del Camposanto di Bacoli fino al crocevia di Cappella sulla provinciale Baja-Cappella.

Da questo crocevia segue lungo il confine fra il Comune di Pozzuoli ed il Monte di Procida fino a Torre Gaveta, raggiungendo il primo punto di partenza della delimitazione della zona.

2. Comune di Pozzuoli

In Comune di Pozzuoli esiste una seconda zona malarica interamente compresa nel territorio comunale e circoscritta entro il seguente perimetro.

Dal punto detto di Miliscola, all'estremo a mare della via provinciale omonima, il perimetro della zona ad ovest segue lungo un tratto della provinciale stessa e della via Cappella, il confine fra il Comune di Pozzuoli e quello del Monte di Procida fino al punto detto Vreccia, ove la via di Cappella incontra la stradetta accorciatoia Cappella Bacoli.

Al nord segue la menzionata stradetta accorciatoia dal punto detto *a' Vreccia* fino al punto denominato dentro *a' lava*, e da questo punto ad est per la masseria Scotto di Tella raggiunge l'incontro della stradetta comunale per Miseno colla provinciale di Bacoli Miliscola, segue lungo il tratto di tale stradetta comunale fino al confine dei fondi Illiano e De Rosa, donde si protrae all'imbarcatoio presso le Case Vecchie Demaniali, a piè del colle Zampino e da questo punto seguendo il lido nella rada di Miseno fino ai ruderi dell'antica Fociarella, in direzione nord-sud raggiunge il mare.

Al sud si distende lungo il lido marino fino al punto di sopra indicato di Miliscola, a piè del Monte di Procida.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 296 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 e il rela-

regolamento approvato con R. decreto 30 marzo n. 111, che contengono disposizioni per diminuire se della malaria;

uto il rapporto col quale il Prefetto di Trapani viato le proposte di quel medico provinciale per signazione di talune zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Trapani distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto e che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia sarà provveduto per le zone, dove ciò occorra, a maggiormente precisare la delimitazione, alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari, coll'ausilio degli uffici finanziari competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

***ELENCO** di zone malariche esistenti nella provincia di Trapani con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comune di Castelvetrano.

La zona malarica vi è costituita dall'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali, fatta eccezione di una parte interna esclusa dalla zona, la quale è delimitata da una linea che partendo dalla casa della Tagliata (a due chilometri e mezzo circa a nord di Castelvetrano e un poco a destra sulla Castelvetrano Santa Ninfa) corre per circa seicento metri ad ovest, in direzione della casa Larione per poi volgere a sud correndo in linea retta sino alla casa Stella, la quale trovasi ad un chilometro est di Castelvetrano, e precisamente all'estremità di un sentiero che parte dalle estreme case a sud-est di Castelvetrano stesso. In questo tratto attraversa a chilometri uno e mezzo dalla città le due rotabili che portano, una a Partanna e l'altra che attraversa la regione Seggio, continua quasi nella stessa direzione sino alla casa Sperone (regione Strasatto) a due chilometri circa sulla Castelvetrano-Mare.

Indi attraversando la regione Canalotto va ad unirsi alla trazzera che attraversa la stessa località, la segue per circa seicento metri per poi deviare ad est e, percorrendo il sito detto le Parche di Belledda, va ad unirsi con l'estremità più orientale del confine Campobellese. Da qui, volgendo a nord ovest, corre lungo il confine ora detto sino all'incontro di questo con la rotabile Campobello-Castelvetrano; segue questa per una larghezza di chilometri due e mezzo e, volgendo a nord est, corre tra le due regioni di Fontanelle e Magaggiara fino ad incontrare la Mazzara Castelvetrano a circa chilometri due e 750 metri da quest'ultima città.

Dal punto suddetto, volgendo a nord est, attraversa la regione Magaggiara e della Pace nella quale tocca la chiesa omonima, Lippanello e Giallonga.

In questo cammino interseca alla distanza di km. 1 1\|2, 1 1\|4 e 2 1\|2 dalla città i tre sentieri che conducono il primo alla regione Lippone, il secondo alla regione della Pace (che a mezzo chilometro della città si biforca conducendo alle regioni Lippone e Mandra Nuova da una parte, ed alla regione Lipponello dall'altra) ed il terzo alla regione Giallonga.

Dopo quest'ultimo sentiero comincia a correre parallelamente alla via ferrata lasciandola un chilometro circa a destra e seguendo la direzione nord fino al confine Castelvetrano-Santa Ninfa.

Da qui prendendo la direzione orientale segue questo ultimo per tre chilometri e mezzo circa; (cioè sino ad incontrare la Castelvetrano Santa Ninfa con la quale volgendo a sud) si accompagna per due chilometri; cioè, ancora, fintanto che questa forma confine tra questo ed il territorio di Partanna.

Da quest'ultimo punto si dilunga col sentiero che attraversa la regione Calviano (detto via Vecchia) a destra della Castelvetrano Santa Ninfa) sino al punto di partenza.

2 Comune di Salemi.

La zona malarica vi è costituita dall'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali, fatta eccezione di tre distinte porzioni immuni, escluse dalla zona delimitata come appresso:

Il perimetro del primo tratto immune incomincia dalla cima del Monte detto Bocche di Domingo, costeggia il confine di questo territorio con la Frazione di Trapani sino alle falde occidentali della Montagna Grande, e precisamente fin dove detto confine è intersecato dalla mulattiera che viene da Vita, deviando a sud e poi ad est s'accompagna con questa per circa tre chilometri per indi volgere a nord-est e corre parallelamente al Rio Ardigna che si lascia a sud per circa 250 metri e sino ad incontrare il confine con quel di Vita che segue sino al punto di partenza.

Il perimetro del secondo tratto immune, incomincia sul detto confine di Vita, e precisamente sul punto più alto della Serra di Mahani, e procedendo verso ovest parallelamente al detto Rio di Ardigna va ad incontrare la suddetta mulattiera da Vita ad una distanza di trecento metri circa ad ovest dalla casa del Bosco.

Da qui scende a sud per circa 200 metri; e voltando nuovamente ad ovest attraversa le regioni del Bosco, Ardigna, Granci, lasciandosi ad ovest alle distanze di cinquecento e duecentocinquanta metri circa le case Ardignà e Granci, alla altezza di quest'ultima casa volge a sud lasciandosi trecentocinquanta metri ad ovest la trazzera che venendo dalle falde della Montagna Grande attraversa la regione Masseria Vecchia per andare nella regione Sanagia. Dopo di aver così camminato da nord a sud per circa un chilometro descrive una curva passante dal sito chiamato Pozzo alle falde meridionali del Monte Castagna. Dal Pozzo in poi procede verso est fino ad incontrare la suddetta trazzera di contrada Sanagia, da questo punto volta bruscamente in direzione di sud-ovest, in direzione cioè della cima del monte Pusellose, fino ad incontrare la via che si dilunga sulle falde settentrionali dello stesso Monte.

Indi volge in direzione di ovest correndo parallelamente al torrente del Gorgo di Termini che si lascia a nord per circa cento a centocinquanta metri sino ad incontrare il confine colla detta frazione di Trapani costituita dalla contrada Demina. Per quattrocento metri circa segue questo confine finchè voltando ad est e costeggiando le falde meridionali del Monte Pusellese va ad incontrare lo stradale che arriva alla contrada Pusellose, per poi correre parallelamente (alla distanza di circa centocinquanta metri) alla parte superiore del fosso Mendola sino all'origine di questo in contrada Ulmi. Quindi voltando a sud-est procede fino ad incontrare lo stradale che viene da Marsala a duecento metri est del detto fosso della Mendola. Da questo punto correndo parallela-

mente allo stesso fosso, che si lascia ad ovest per circa cento metri, circoscrive le regioni Petrazzi e Grutti sino ad andare a congiungersi colla trazzera che viene dalle ora dette località e con la quale si accompagna lungo le falde meridionali del Monte delle Rose, sino a raggiungere l'abitato di Salemi che circoscrive da sud e da est sino al Convento San Domenico.

Da questo ultimo sito va in direzione della sorgiva Canalotto dopo della quale per un chilometro e mezzo corre parallelamente allo stradale Salemi Vita, che si lascia ad est per circa ottocento metri, per poi all'altezza della regione Felci volgere a nord-est per andare a congiungersi colla trazzera che costeggia le falde sud-est del Monte Polizzo e con la quale si accompagna sino a raggiungere il confine con quel di Vita che segue fino al punto di partenza.

Il perimetro del terzo tratto immune incomincia dal punto in cui il confine col Vitese incontra lo stradale che viene da Vita, (nord-est del Monte Sette Soldi) e col quale corre sino che lo stesso stradale si trasforma in sentiero alpestre, per poi volgendo ad est costeggiare lo stesso monte fino ad incontrare il confine predetto, lo segue sino al punto di partenza.

3. Comune di Santa Ninfa.

La zona malarica vi è costituita dall'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali, fatta eccezione di un tratto immune escluso dalla zona stessa. Il cui perimetro incomincia dal punto in cui la trazzera che viene dalla casa della Magione, in quel di Gibellina incontra il confine est segue per circa un chilometro la detta trazzera, cha indi abbandona per costeggiare la Serralunga sino al sito della Salinella nella regione omonima. Da questo punto volge a sud incominciando accompagnarsi colla trazzera che unisce lo stradale Santa Ninfa Salemi con il S. Ninfa Castelvetrano e la segue per tutta la sua lunghezza. Indi incontrato questo ultimo stradale lo accompagna per circa un chilometro per indi costeggiare l'abitato sino ad andare a congiungersi collo stradale che da Santa Ninfa porta a Gibellina e lo segue fino al confine territoriale, col quale incomincia a procedere fino al punto di partenza.

Comprende perciò le contrade Capo d'Acqua, La Mostra, Sepoltura, Biviere, Castellazzo, Molo, Magazzini, La Manta, Fontana di Brandina e Fontana dei Grilli.

4. Comune di Campobello di Mazzara.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

5. Comune di Alcamo.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali ad eccezione di un tratto immune che va escluso, costituisce zona malarica.

Il perimetro del tratto escluso incomincia ad un chilometro sud dalla città sullo stradale che conduce in provincia di Palermo per andare alla casa dei Gesuiti.

Da questa casa segue la trazzera costeggiante le falde occidentali del detto Monte sino al punto in cui questa si trasforma in sentiero alpestre.

Indi volge ad ovest e dopo quattrocento metri circa volge nuovamente a sud, poi dopo un chilometro circa devia ancora ad ovest per duecento metri circa e poi nuovamente a sud sino al confine della provincia di Palermo che segue sino alla trazzera che attraversa le contrade Cersa, Maruggi, Monticello ed Arahcio, sino al punto di partenza.

Comprende perciò le contrade Falde Montagna, Mazzone Cersa, Rocchi Caduti, dette Fastoghera e San Nicola.

6. Comune di Partanna.

La zona malarica comprende l'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali ad eccezione di un tratto interno di territorio immune che ne resta escluso. Tale tratto immune comprende l'abitato la parte occidentale della contrada Donzelle, la contrada Maccagnone, la montagna del Castellazzo, la parte meridionale della contrada Giglio, e le contrade Cazzola e Trice con la costa di Bartolotta. I confini ne sono stabiliti come appresso:

Dal punto in cui il sentiero che attraversa la regione
terseca lo stradale Partanna Gibellina, la linea di confi
a sud accompagnandosi per circa metri ottocento con que
stradale che abbandona prendendo la direzione di pon
ad incontrare il capo nord della trazzera che da Partan
in contrada Gurricelli.

Con questa trazzera si accompagna sino all'abitato che
gia dalla parte di ponente e di mezzogiorno seguendo l'anda
della strada maestra sino al punto in cui questa va quasi
gere la trazzera che da Partanna si dirige ad est.

Da questo punto volge a nord-est in direzione della contra
Donzella sino ad andare ad intersecare, a chilometri tre circa dal paese, la trazzera che da questo porta in contrada Sciafaglione.

Indi procede per altro mezzo chilometro circa nella stessa direzione per poi descrivere una curva circoscrivente la parte superiore dell'avvallamento in cui scorre il Rio Antono, per volgere a nord in perfetta direzione del Castellazzo.

Giunto alle falde del monte omonimo le gira da sud ad est e a nord per scendere nuovamente a sud fino ad incontrare il sentiero che unisce la Partanna Gibellina alla trazzera che da Partanna conduce al Castellazzo (il quale sentiero è quello attraversante la contrada Giglio e di cui si è parlato più avanti.

Da questo punto volge ad est e collo stesso sentiero, raggiunge il punto di partenza.

7. Comune di Poggioreale.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica, fatta eccezione di due tratti immuni, esclusi dalla zona stessa e delimitati come segue:

Il perimetro del primo tratto incomincia nel confine con quel di Monreale nel punto in cui il confine stesso é intersecato dalla stradale che porta a Poggioreale, si dirige a sud con questo stradale, che segue fino al confine con quel di Gibellina. Per ottocento metri circa segue questo confine per poi deviare verso ovest e seguire per altri ottocento metri circa il suddetto stradale.

Da quest'ultimo punto devia a sud per andare ad incontrare il confine con quel di Salaparuta, nel punto in cui si diparte la mulattiera che andando verso est va a passare per le regioni del Paradiso e Sparacio.

Segue questa mulattiera sino a duecentocinquanta metri circa da Belice per indi deviare al nord e costeggiare il Pizzo di Gatto e le Rocche d'Inferno.

Dalle Rocche d'Inferno si dirige alla volta del Castellazzo che lascia a trecento metri circa ad ovest e continuando nella stessa direzione va ad incontrare, ad una distanza di un chilometro e mezzo circa da Poggioreale, la mulattiera che da questo va nella regione Saccorata,

Infine seguendo questa mulattiera arriva al punto di partenza.

Questo primo tratto immune comprende perciò l'abitato e le regioni Saccarata, La Macchia, Pernice e Paradiso

Il perimetro del secondo tratto immune incomincia dall'estremità nord del Burrone di Bonfalcone, si dirige al nord e per 500 metri circa del confine orientale circoscrivendo così le alture di Bonfalcone.

Indi ancora si dirige a sud alla volta della casa Cantali e della vicina sorgente e poi andando in direzione dei Burroni di Pizzo Gallo ne segue l'andamento.

Da questi burroni incomincia a seguire il confine fino al punto di partenza.

8. Comune di Camporeale.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica fatta eccezione di un piccolo tratto immune, escluso dalla zona stessa, che comprende il Monte Ferricini ed è delimitato come segue:

La linea di perimetro incomincia nello stradale di Alcamo nel

punto in cui ad esso s'innesta la trazzera che viene da nord-est attraverso le case Marchese, Molaro, Di Giovanni, ecc. ecc. segue questa trazzera fino alla casa Ferrante,

Indi devia a sud con l'altra trazzera che va all'abbeveratoio e che poi deviando ad ovest va a passare per la casa Biostro, per l'abbeveratoio che trovasi vicino a questa e per la casa di Ferracinotti per andare nel suddetto stradale.

In ultimo seguendo questo stradale arriva al punto di partenza.

9. Comune di Salaparuta.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

10 - 11. Comune di Castellammare del Golfo.

Vi sono due distinte zone malariche:

1. Il perimetro della prima zona malarica incomincia dalla punta Grottazzo nel Golfo e per cinquecento metri circa procedendo ad ovest, va ad incontrare lo stradale passante in quei pressi che segue per quattro chilometri circa, cioè sino al viottolo che va dritto nella contrada Fraggineri.

Di lì si dirige alla volta dello stradale che viene da Trapani e col quale si accompagna verso ovest per circa due chilometri, cioè fino al punto in cui si stacca il viottolo che va al Pizzo Mulinotto — per un altro chilometro segue questo viottolo, per indi dirigersi alla volta della sorgente che trovasi a nord del detto Pizzo Mulinozzo.

Dalla sorgente si dirige alla volta del Pizzo Petralia, che costeggia, indi dalla costa del detto Pizzo procede in direzione dei burroni del Piano dei Lepri, che costeggia per indirizzarsi a nord incamminandosi con la trazzera che va a finire allo stradale della riviera.

Da questo punto va alla spiaggia sotto la Tonnara Scopello.

2° Il perimetro della seconda zona malarica incomincia a circa cinquecento metri dal lato est della città: per quattro chilometri s'accompagna con lo stradale che conduce a Calatafimi per incominciare a seguire la trazzera che va verso i burroni di M. Inice e con la quale si accompagna per circa due chilometri e mezzo per andare a lambire e girare i detti burroni dell'Inice.

Indi volge in direzione di nord-ovest e dopo di essersi così dilungata per altri due chilometri volge a sud-ovest.

Procede così per altri due chilometri per indi rivolgersi a sud ed andare ad unirsi col fiume Mendola, che è un tributario del fiume Caldo.

Il confine est del territorio verso alla foce del S. Bartolomeo costituisce il resto del perimetro di questa zona malarica.

12. 13. 14. Comune di Gibellina. Vi sono tre distinte zone malariche.

1- La prima zona abbraccia la porzione del territorio comunale delimitata come appresso:

La linea di perimetro incomincia dal punto in cui lo stradale di Poggioreale ne interseca il confine e dirigendosi a nord va a seguire i confini con Poggioreale, Monreale, Calatafimi e Salemi fin sulla trazera che dal confine con quel di Santa Ninfa andando verso est porta nella casa della Magione. Da questa casa continua in perfetta direzione orientale fino all'altra casa detta dell'arciprete, che trovasi nella regione Quartara. Dalla casa dello Arpiprete segue la trazzera che porta all'abbeveratoio, da questo va sullo stradale che viene dall'abitato e che segue fino all'imbocco della vallata formata dalle Montagnole e dalla costa di Raja.

Indi incomincia ad accompagnarsi colla trazzera che costeggia le falde della suddetta costa di Raja finchè dopo un chilometro circa l'abbandona per volgere a sud-est e dirigersi al punto di partenza passando un poco a sud della Cava di zolfo sopra la casa dell'Abita.

2. La seconda zona comprende la porzione del territorio comunale delimitata come appresso:

La linea di perimetro comprende la porzione del territorio delimitata come appresso:

La linea di perimetro incomincia dal punto dove lo stradale che viene da Santa Ninfa incontra il confine; segue il detto stradale fino all'abitato per costeggiare dalle parti di ovest, sud e di est l'abitato stesso.

Dopo di ciò per cinquecento metri circa s'accompagna con la trazzera che va alla vallata del Serrone che resta circoscritta sino allo stradale che da Gibellina si dirige a nord-est.

Indi si accompagna con questo sino all'imbocco sud della valletta formata dalle Montagnole e Costa di Raja. Da questo punto si dirige a sud-est e va sul confine con quel di Salaparuta che segue sino al punto di partenza.

3. La terza zona comprende il territorio della contrada Mazzola che è circoscritta dal perimetro dei valloni del Sargo e Senepa, e dai tratti del Vallone di Vallingotti e dello stradale Santa Ninfa Gibellina compresa fra i due valloni anzidetti del Sargo e Senepa.

15. Comune di Calatafimi.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica fatta eccezione per tre piccoli tratti immuni esclusi dalla zona stessa che comprendono rispettivamente il primo i monti Pispisa, Pelato e Bernardo, il secondo le pendici orientali delle rocche di Damingo, il terzo le pendici settentrionali del monte di Galemici.

Il perimetro del primo tratto immune incominciando a costeggiare i burroni orientali del Monte Pispisa, va in direzione di quelli del Monte Pelato, sino al capo settentrionale della trazzera che svolgendosi lungo le falde di Monte Bernardo arriva nella regione Scorciagatto — Per un chilometro e mezzo circa corre colla detta trazzera per poi alla distanza di circa cinquecento metri dal torrente che va in direzione di Calatafimi, volgere verso oriente e fino ad incontrare l'altra trazzera che si dirige alla volta della regione Bernardo, e la segue sino al capo occidentale di essa, cioè sino alla casa Bernardo.

Indi per altri metri settecento circa continua nella stessa direzione occidentale per poi deviare verso nord e dopo un chilometro circa verso est, finchè dopo un altro chilometro circa di tale direzione si indirizza definitivamente a nord, procedendo alla volta del punto che si prese come base della descrizione.

Con quest'ultimo andamento si lascia un chilometro circa ad est il torrente che va all'incontro del confine di questo territorio con quello di Castellammare.

Il perimetro del secondo tratto immune è compreso fra il confine territoriale con Marsala e con Salemi, la strada provinciale Calatafimi-Marsala ed una linea che partendo dalla strada stessa e costeggiando le pendici delle Rocche di Domingo va ad incontrare il confine con Salemi sotto il poggio Roccione.

Il perimetro del terzo tratto immune incomincia nel punto in cui lo stradale Vita-Calatafimi interseca il confine territoriale per dirigersi verso nord.

Dopo un chilometro di tale direzione devia verso sud-ovest correndo fino al confine con quello di Salemi e mantenendosi parallelo al sottostante torrente, che distanzia di circa metri quattrocento.

Infine incontrato il confine territoriale lo segue sino al punto che si prese come base della descrizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 297 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo

1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Caltanissetta ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udite il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate le porzioni di territorio della provincia di Caltanissetta distinte, come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

ELENCO delle zone malariche esistenti nella Provincia di Caltanissetta con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. 2. 3. 4. 5. Comune di Mazzarino.

Esistono cinque distinte zone malariche:

1. Zona del Fiume Braemi.

La zona malarica del Fiume Braemi comprende le contrade adiacenti al corso del fiume in tutto il tratto in cui esso bagna il territorio di Mazzarino.

I suoi confini sono i seguenti;

a) Versante destro: il limite territoriale col Comune di Barrafranca costituito dal corso del fiume Braemi;

b) Versante sinistro: il confine della zona malarica principia in ex feudo Ratumemi al limite territoriale con Riesi, ed attraversa tutto l'ex feudo nelle proprietà di Vasapolli Benedetto e Pietro ed Eredi Barone Giuseppe Bartoli (sezione H, nn. 1305-1312); attraversa quindi l'ex feudo Mastra, proprietà di Alliata Moncada cav. Giovanni (sezione U, nn. 155-181-272-230); dopo passa nella contrada Bajatichi, dove attraversa le seguenti proprietà:

Eredi Arena (sezione V, nn. 1-2), Cannada Faraci Francesco (sezione V, nn. 8-3-4), Jacona Giuseppe (sezione V, nn. 3-4), Ligotti Liborio (sezione V, nn. 5-6-7), Orlando Luigi (sezione V, nn. 8-3-4), Bartoli Spagliarisi Gaetano (sezione V, nn. 8-14). A questo punto la zona malarica è attraversata dalla strada rotabile provinciale Mazzarino-Barrafranca. La linea malarica segue la proprietà Bartoli suddetto, fino alla R. trazzera della Piana. Poscia è limitata dalle seguenti proprietà:

Contrada Mendolo Bianco:

Paraninfo-Faraci Filippo (sezione U, nn. 2100-2140);
Lo Bartolo Lucia (sezione U, nn. 2087-2089);
Bracco Amari Ignazio (sezione U, nn. 2052-2054);
Galati Salvatore (sezione U, nn. 2277-2279).

Contrada Celauro:

Eredi Russo Carmelo (sezione 5, n. 334);
Di Dio Marco (sezione U, nn. 1999-2009); segue il burrone Celauro sino alla contrada:

Pendio della Piana.

Bartoli Spagliarisi Gaetano (sezione V, n. 83).
Eredi Cannada Bartoli Luigi (sezione V, nn. 49-54), da questo punto la linea di confine della zona malarica prosegue in linea dritta fino a raggiungere in contrada Gamellina la trazzera che porta a Balzi e a Saione, o coincide colla medesima trazzera fino a toccare il confine territoriale con Piazza Armerina.

2° Zona del fiume Disneri o Gela.

La zona malarica del fiume Disneri o Gela comprende tutte le contrade adiacenti al corso del fiume in tutto il tratto in cui esso attraversa il territorio di Mazzarino.

I suoi confini sono i seguenti:

a) Versante destro: la linea di confine è costituita in principio dal limite territoriale col Comune di Piazza Armerina fino al Monte Schinoso dove la detta linea di confine attraversa a mezza costa i pendii che scendono al fiume percorrendo successivamente le seguenti contrade:

Monte Schinoso, Balzi, Sottana, Cardai, Cravino, San Nicola, Santa Croce, Ficari Sottano, Gibilscemi fino a toccare la strada rotabile provinciale Mazzarino-Terranova al confine con Butera.

b) versante sinistro: la linea di confine comincia eziandio al limite territoriale con Piazza Armerina in contrada Alzacuda, e attraversando a mezza costa i pendii del versante sinistro che scendono al fiume Disneri o Gela, percorre successivamente le seguenti contrade:

Porcaria, San Nicola, Floresta, Salamone; Rigiulfo, Garrasia, Canalottelli, Canalotti, Rafforosso, fino a toccare il limite territoriale con Terranova

A questo punto la zona malarica del versante sinistro del fiume Disneri o Gela si congiunge colla zona malarica del versante destro del torrente Cimia, affluente del Gela.

3° Zona del torrente Cassaro.

Questa terza zona malarica comprende le contrade adiacenti al corso del torrente Cassaro, dalla sua sorgente in ex feudo Bubbonia Soprana, fino alla foce nel fiume Disneri o Gela in contrada Salamone.

I suoi confini sono i seguenti:

a) Versante destro.

La linea di confine ha origine al limite territoriale colla provincia di Catania, in contrada San Cono Sottano, nella proprietà di Polizzi Gaetano (sezione J n. 83-89), circoscrive i valloni del Porco, Lorretta, Margio di San Cono, Ciaramiti, e passa quindi nell'ex feudo Finocchio attraverso le seguenti proprietà:

Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico) e Alberti Salvatore (sezione P, nn. 17-24), percorre quindi a mezza costa i pendii dell'ex feudo Salamone, proprietà Sirena prof. Santi (sezione Q, nn. 12-15) fino al punto in cui il torrente Cassaro-Bubbonia s'immette nel fiume Disneri o Gela.

b) Versante sinistro.

La linea di confine ha origine al limite territoriale colla provincia di Catania in ex feudo Bubbonia Soprana, proprietà eredi Barone La Loggia (Sezione *S*, nn. 1-5) attraversa l'ex feudo Bubbonia Soprano prima e poscia l'ex feudo Bubbonia Sottana, proprietà Nicastro Rosario (Sezione *P*, nn. 12-15) e dopo attraversa tutto l'ex feudo Rigiulfo, nelle proprietà di eredi fratelli Bartoli La Loggia e Drago Annita (Sezione *O*, nn. 9 e 11) fino a raggiungere il punto in cui il torrente Cassaro Bubbonia sbocca nel fiume Disneri e Gela.

4. Zona del torrente Paparella.

Questa quarta zona malarica comprende i terreni adiacenti al corso del torrente Paparella dal confine di territorio di Butera (in contrada S. Giuliano) fino allo sbocco nel fiume Disneri o Gela.

Sia sul versante destro che sul versante sinistro tutti compresi nell'ex feudo Ficari; la linea di confine attraversa a mezza costa

i pendii che scendono al torrente Paparella dall'anzidetta contrada S. Giuliano, territorio di Butera, fino allo sbocco del torrente Paparella nel fiume Disneri o Gela.

Tutte queste contrade comprese nell'ex feudo Ficari, proprietà Airoldi (sezione N, nn. 15 a 18.

5. Zona del torrente Cimia.

Questa quinta zona malarica comprende tutti i terreni adiacenti al corso dei torrenti Cimia e Cimiotto dal loro inizio nel territorio di Mazzarino fino al confine con Niscemi e Terranova.

I suoi confini sono i seguenti:

a) Versante destro

La linea di confine ha origine al limite territoriale alla provincia di Catania nel punto preciso in cui la strada rotabile Terranova-Piazza attraversa il detto limite territoriale, segue quindi la trazzera Cimia-Bubbonia, e poscia discende verso mezzogiorno percorrendo in linea diretta a mezza costa gli ex feudi:

Cimia, proprietà.

Velardita Achille (Sezione *L*, nn. 1-13).

Cimiotto, proprietà;

Barone Boscogrande (Sezione *L*, nn. 16-18).

Rafforosso, proprietà.

Fidecommissaria Branciforti (Sezione *L*, nn. 21-23) fino al punto in cui la zona malarica del versante destro del torrente Cimia si congiunge con la zona malarica del versante sinistro del fiume Disnori o Gela.

b) Versante sinistro.

La linea di confine della zona malarica è costituita dal limite territoriale colla provincia di Catania prima e poi coi Comuni di Niscemi e di Terranova.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 898,000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 5000 al nome di *Panizza* Angelina di Vitantonio, minore sotto la patria potestà domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Panizzi* Angelina di Vitantonio, minore sotto la patria potestà domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1135162 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Bava *Ines* fu Carlo, minore sotto la patria potestà di Pich Maria ved. Bava, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bava *Ida Ines* fu Carlo, minore, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 911,204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Aonzo Gerolamo *fu Gerolamo*, domiciliato in Savona, con ipoteca a favore dei signori Gavotti Lodovico, Giovanni Battista, Francesco e Paola fu Giulio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Aonzo Gerolamo *fu Francesco*, domiciliato in Savona ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 luglio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.97, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 17 luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

16 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 16 1/2	100,16 1/2
	4 1/2 % *netto*	102,11 1/4	100,98 3/4
	4 % *netto*	101,92 1/2	99.92 1/2
	3 1/2 % *netto*	100,38 3/8	98,63 3/8
	3 % *lordo*	72,57	71,37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sull'atteggiamento degli albanesi, finora notoriamente ostili all'attuazione di riforme in Macedonia, il corrispondente del *Temps* a Uskub scrive che il maresciallo Chemsi pascià, è entrato a Luma senza incontrare resistenza da parte degli albanesi; sicchè la campagna intrapresa dal corpo d'esercito sotto gli ordini di Omer Ruchdi pascià, può considerarsi come terminata.

Le notizie che giungono dall'Albania dicono che la tranquillità è perfetta non solo a Uskub, ma anche in altre regioni fino a Ipek, Diacona e Mitrovizza. Gli albanesi escono ora senza armi, pagano le imposte e non si oppongono all'istallazione dei nuovi tribunali.

Quest'ordine di cose durerà anche dopo il ritiro delle truppe?

L'ispettore generale dei vilayet della Turchia europea che da Uskub sorveglia gli affari albanesi, lo spera. Del resto, delle importanti guarnigioni saranno mantenute nelle città principali.

In questi ultimi giorni giravano a Uskub delle voci relative ad un concentramento del corpo d'esercito di Ruchdi pascià alla frontiera bulgara; ma nulla è venuto finora a giustificarle. Potrebbe però accadere che una parte delle truppe, rese disponibili colla fine della campagna albanese, venissero inviate verso i punti non bene custoditi della frontiera bulgara, per impedire il passaggio di bando d'insorti.

* * *

Sullo stesso argomento scrivono da Scutari al *Piccolo:*

La pacificazione degli albanesi continua. Il Sultano, deciso ad applicare le riforme impostegli dalla Russia e dall'Austria-Ungheria, e non potendo nè con ricompense nè con promesse vincere le ostilità degli arnauti, è ricorso alla voce del cannone, che sembra sia ascoltata meglio della sua, fra le tribù mezzo-selvagge dell'Albania.

Il paese è tutto occupato dai soldati.

Di presente, ogni giorno vi sono combattimenti fra le truppe e i ribelli.

Costoro, cui la voce degli « ulema » che formavano la missione pacificatrice mandata dal Sultano, lasciò impassibili, cedono dinanzi le armi.

Se l'ordine non è ancora ristabilito in tutta l'Albania, certo lo sarà fra breve.

Ogni giorno i treni portano a Salonicco nuovi prigionieri, tutti « bey » (capi degli albanesi) colti con le armi in pugno.

Nei circoli politici si è convinti che solo sbarazzandosi dei « bey » si potrà riavere la pace.

Resta a sapere se si nomineranno altri capi, al posto di quelli che si esigliano, e se essi saranno fedeli al Sultano. E se gli albanesi accetteranno le riforme, la loro sottomissione sarà temporanea o definitiva? Gli albanesi accetteranno il fatto compiuto o vorranno ritornare allo *statu quo ante?*

Chi conosce il paese, propende per quest'ultima ipotesi.

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che il Sultano ha ordinato che non si frapponga nessun ostacolo alla riapertura delle scuole e chiese bulgare.

Si rimetterebbero inoltre in libertà quasi tutti i bulgari arrestati, a condizione che giurino sul vangelo di essere, in avvenire, sudditi fedeli del Sultano. Queste disposizioni hanno già cominciato ad essere applicate nel vilayet di Uskub, con grande soddisfazione della popolazione bulgara.

* * *

Si ha per telegrafo da Costantinopoli:

Finora nel sangiaccato di Salonicco passarono dall'esarcato bulgaro al patriarcato ecumenico 3 villaggi; nel sangiaccato di Seres 5; nel vilayet di Monastir 2. Inoltre nel vilayet di Salonicco, nella regione di Kukucs alcuni villaggi bulgari si fecero cattolici. Si dice che quest'ultima conversione sia stata promossa dal comitato macedone, e che si stiano preparando altre conversioni per irritare la Russia, come Potenza protettrice dell'ortodossia, e costringerla così ad intervenire.

* * *

Il *Novoie Wremja* di Pietroburgo suggerisce al Governo russo, di aumentare il numero dei consoli russi in Macedonia e nella Vecchia Serbia e di organizzare un servizio permanente di sorveglianza col mezzo dei funzionari del Ministero russo degli esteri, i quali dovrebbero ispezionare il paese ed informare l'ambasciata russa a Costantinopoli di tutto quanto avviene.

I cinque consoli attuali in Macedonia e nella Vecchia Serbia, dice il *Wremja*, non possono assolutamente informare minutamente di tutto quanto vi accade, epperò la Russia deve provvedere per non lasciarsi cogliere dagli eventi impreparata.

* * *

Telegrafano da Pietroburgo che il ministro della guerra, generale Kuropatkine vi è atteso, per la fine del mese, di ritorno dal suo viaggio d'ispezione nell'Estremo Oriente.

Si assicura che lo Czar aspetta con ansietà questo ritorno, perchè sulla base delle informazioni di lui si dovranno prendere importanti deliberazioni, d'indole anche politica, in riguardo alle imprese della Russia nell'Asia orientale. Lo Czar è ancora titubante a questo riguardo, perchè fra Kuropatkne ed il ministro delle finanze, signor Witte, esistono delle serie discrepanze circa le deliberazioni da prendersi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Onoranze a S. E. il ministro on. Nasi. — Un dispaccio da Palermo informa che ieri partì per Roma una Commissione di maestri siciliani, incaricata di presentare a S. E. l'on. Ministro Nasi una splendida medaglia d'oro, fatta coniare col prodotto di una sottoscrizione fra i maestri della Sicilia, in in segno di riconoscenza per le leggi a favore dei maestri votate dal Parlamento.

Per i Convitti nazionali. — Il Ministero dell'Istruzione per far studiare le riforme del Regolamento dei Convitti nazionali, ha nominato una Commissione composta dei signori: F. S. De Dominicis, della R. Università di Pavia — Gennaro comm. Vitaliano, direttore capo di divisione al Ministero — Fiorini comm. prof. Vittorio, direttore capo di divisione al Ministero — Nisio prof. comm. Girolamo, membro del Consiglio superiore di P. I. — Badaloni dott. Giuseppe, medico prov. di Bologna — De Vincentiis prof. cav. uff. Edoardo, preside-rettore del Convitto nazionale di Taranto — Friso cav. prof. Luigi, rettore del Collegio « Ghisleri » di Pavia — Gualtieri cav. Angelo, rettore del Convitto nazionale

di Palermo — Mordini rag. Giuseppe, economo del Convitto naz. di Roma — Crivelli dott. Giacomo, segretario del Ministero della P. I., con le funzioni di segretario.

Ai benemeriti dell'agricoltura. — Il Consiglio superiore dell'Agricoltura inaugurando l'altro ieri, i suoi lavori ha presa conoscenza dei risultati del concorso a premi per le aziende agrarie. Il comm. Salvati riferì sul concorso fra aziende agrarie in Provincia di Roma, proponendo il primo premio, cioè il gran diploma d'onore con medaglia d'oro alla Società per l'acquisto e vendita dei beni immobili, per la trasformazione agraria della tenuta delle Castella in Velletri, che si compie sotto la direzione del valente agronomo Napoleone De Bonis, presidente di quel Comizio Agrario.

Il prof. Carlucci riferì su analogo concorso a premi fra le aziende agrarie in Provincia di Bari, proponendo la medaglia d'oro al sig. Antonio Pasquale per i tenimenti Balestrieri e Scodelloni.

L'on. Tinozzi poi riferì sul concorso a premi in provincia di Piacenza, proponendo medaglie d'oro alla signora Luisa Piccassi-Ratto, ai sigg. Anelli ed al signor Vincini Ferruccio.

Il Consiglio di Agricoltura approvò pienamente le proposte fatte dai varii relatori.

Per visitare la Galleria Borghese. — Essendosi aperta al pubblico la Villa *Umberto I*, già Villa Borghese, l'ingresso gratuito festivo alla R. Galleria Borghese comincerà domenica prossima 19 corrente con orario dalle 10 alle 13.

La cometa Borrelly. — Intorno a cotesta cometa che occupa vivamente in questi giorni il mondo degli astronomi, il chiaro prof. E. Millosevich, direttore dell'Osservatorio al Collegio Romano, comunica le seguenti informazioni:

« La cometa scoperta dall'astronomo Borrelly a Marsiglia il 21 giugno, è ora ben visibile ad occhio nudo.

« Essa appare come una stella di terza grandezza avvolta da lucente nebulosità e senza coda.

« Questa sera (16 luglio) trovasi nel Dragone.

« Spingendosi ad ovest ed a nord, a giorni, sarà nell'Orsa Minore; poi rientrerà nel Dragone, e, continuando il moto apparente ad ovest e a sud, il 30, si troverà abbastanza vicina a y (gamma) dell'Orsa Maggiore.

« Il massimo splendore è ragginnto verso queste sere, indi decresce in luce, prima rapidamente e poi assai lentamente, nell'ultima metà di agosto conservando uno splendore quasi costante.

« Il rapido moto verso ovest portò la cometa in meridiano a mezzanotte locale ieri sera, e la porterà in meridiano a mezzodì agli ultimi di agosto; e però l'astro diventerà non osservabile, perchè immerso nei crepuscoli serotini alla fine di agosto ».

Il Congresso sanitario nazionale a Milano. — I lavori preparatorii di questo Congresso, da tenersi nel 1905, in occasione dell'Esposizione nazionale a Milano, che sarà importantissima, specialmente per l'assistenza sanitaria, sono molto avanzati.

Ieri l'altro ebbe luogo una seduta del Comitato esecutivo, del quale fanno parte cospicue individualità scientifiche; e si procedette alla nomina delle cariche del Comitato

Il Congresso avrà le seguenti Sezioni:

Assistenza sanitaria, Igiene pubblica, Clinico-scientifica e terapica, Giurisprudenza medica ed infortuni sul lavoro, Interessi professionali.

Il Comitato ha già fatto pratiche col Comitato dell'Esposizione, perchè vi sia una galleria per quanto concerne l'assistenza sanitaria.

Quanto prima a tutti i sanitari italiani sarà indirizzato un programma generale.

Notizie e schiarimenti si hanno rivolgendosi al segretario generale del Comitato, cav. prof. Della Vedova, Foro Bonaparte, n. 18, in Milano.

Deragliamento ferroviario. — Il treno partito stamane da Napoli, alle 7,34, diretto a Reggio Calabria, dopo trecento metri di corsa deviò per un falso scambio.

Due vetture di terza classe ed un'altra mista si rovesciarono.

Il macchinista potè fermare sollecitamente il treno. Vi sono una quindicina di feriti non gravemente.

Il servizio verrà riattivato tra breve

Marina militare. — La squadra del Mediterraneo, composta della prima e seconda divisione, al comando del vice ammiraglio, comm. Frigerio, lasciò ieri mattina l'ancoraggio di Taranto e partì per Gaeta.

— Sotto il comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, la R. nave *Liguria*, intraprenderà un lungo viaggio.

— La R. nave *Elba*, partì da Talcahuana, e le RR. navi *Coatit* e *Minerva*, giunsero la prima a Porto Said e la seconda a Syra.

Il traforo del Sempione. — Informano da Iselle circa i lavori della galleria, che la roccia attraversata attualmente col cunicolo di base nel cantiere italiano non è delle più favorevoli per un rapido avanzamento.

Lo scorso mese si è avuto una media giornaliera di metri 4.20; richiedendo la natura della roccia facilmente sfaldabile continue armature in legname, tale media si ridurrà notevolmente.

A Briga il lavoro procede più speditamente svolgendosi in condizioni assai favorevoli: nel mese scorso si è avuto una avanzata di 297 metri.

Si è così a 6798 metri ad Iselle, ed a 9433 metri a Briga: mancano ancora 3550 metri.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Ischia* e *D. Balduino*, della N. G. I, partirono il primo da Hong-Kong per Bombay ed il secondo da Bombay per Aden.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 16. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica la seguente nota:

« La Porta ha notificato al Governo bulgaro che, allo scopo di migliorare le relazioni tra la Turchia e la Bulgaria, ha deciso di non applicare alcuni provvedimenti che voleva prendere contro le bande di liberare i Bulgari arrestati come sospetti, di ritirare una parte delle truppe turche concentrate alla frontiera, di congedare i battaglioni di *ilavè* chiamati sotto le armi e di permettere la riapertura delle chiese e delle scuole bulgare chiuse in Macedonia. La Porta ha soggiunto che esige in contraccambio dal Governo bulgaro l'assicurazione e la prova delle sue intenzioni pacifiche.

« Il Governo bulgaro ha accolto col massimo favore le decisioni della Porta, ha dichiarato categoricamente che ha sempre desiderato di mantenere rapporti amichevoli con la Turchia ed ha stabilito di contromandare i provvedimenti militari che voleva prendere al confine bulgaro ».

VIENNA, 16. — Tutta la popolazione s'interessa vivamente alla malattia del Papa.

Gli alti personaggi mandano a prendere tutti i giorni notizie alla Nunziatura.

Oggi, l'arciduca e l'arciduchessa Francesco Ferdinando e gli altri membri della Famiglia imperiale hanno mandato dal pro-nunzio, cardinale Taliani, ad assumere informazioni sulla salute del Pontefice.

Il dott. De Koerber e gli alti dignitari dello Stato si sono firmati nei registri della Nunziatura.

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* ha da Caracas, in data di ieri:

L'ultima quota di indennità per i reclami tedeschi è stata pagata ieri dal Governo venezuelano, sicchè ora è stata saldata l'indennità pei reclami stessi di prima categoria, ammontanti a 1.718,815,67 *bolivares*.

TEMESVAR, 16. — Il presidente del Consiglio ungherese, conte Khuen Hedervary, è stato eletto deputato quasi ad unanimità.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — In principio di seduta vengono presentate varie interrogazioni, alcune delle quali si riferiscono ai timori inspirati dallo sviluppo del commercio di esportazione della Germania, altre all'attitudine della Germania nei

suoi rapporti doganali col Canadà ed alle minaccie di rappresaglia verso la Germania, colle quali, alcuni ministri, nelle loro dichiarazioni, sembrava volessero proteggere il Canadà.

Il ministro del commercio, sir Gerald Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarà che l'esportazione delle cotonate inglesi all'estero fu nel 1892 di 2,205,000 *yards* e nel 1902 di 3,688,000 *yards*.

BUENOS-AYRES, 17. — Il ministro degli affari esteri, dott. Drago, ha presentato le sue dimissioni.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che il *War Office* e la Commissione per la difesa consigliano di mantenere nell'Africa meridionale forze militari considerevoli, che potrebbero eventualmente servire nell'India. Perciò il Governo farà rimanere nell'Africa meridionale 25,000 uomini, tra i quali vi saranno quattro reggimenti di cavalleria, quattordici batterie d'artiglieria e quattordici battaglioni di fanteria.

Le spese pel mantenimanto di queste truppe ammonteranno annualmente a un milione e mezzo di sterline di più di quello che occorrerebbe per mantenere le stesse truppe in Inghilterra; ma l'India sopporterà parte di queste spese.

Il mantenimento di queste truppe nell'Africa del Sud contribuirà alla potenza dell'Impero britannico.

Il ministro soggiunge che il Governo non si propone di fare una grande spedizione nel Somaliland.

Il generale Manning è già riuscito a respingere il Mad Mullah in Abissinia, ove gli abissini gli hanno due volte inflitto sconfitte che lo costrinsero a riattraversare le linee inglesi.

Il Mad Mullah si trova attualmente nel nord-est del Somaliland e non ha più attaccato alcun posto inglese; ciò fa credere che le truppe del generale Egerton potranno infliggere al Mad Mullah un'importante sconfitta.

L'Inghilterra non può lasciare il Mad Mullah nella posizione in cui si trova attualmente, ma in ogni caso la spedizione nel Somaliland non richiederà grandi spese.

ADEN, 17. — La spedizione Mac Millan, diretta verso la valle del Nilo Azzurro, ha abbandonato l'esplorazione che voleva compiere in seguito alle difficoltà incontrate.

I battelli della spedizione si capovolsero. Non vi fu però alcuna vittima.

I membri della spedizione ritorneranno a Gibuti per la via di Harrar.

CARACAS, 17. — L'ultimo acconto dell'indennità dovuta alle Potenze alleate è stato versato ieri nelle mani dei rappresentanti delle Potenze stesse.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	—
Barometro a mezzodì	757,9.
Umidità relativa a mezzodì	28.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31°,4. minimo 18°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 16 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mill. sul basso versante Tirrenico e isole, poco variato altrove; temperatura quasi ovunque aumentata.

Stamane: cielo vario all'estremo Nord e coste Joniche, sereno altrove; venti deboli tra Nord levante.

Barometro: a 761 in Sardegna, tra 761 e 763 sulla penisola.

Probabilità: venti deboli o moderati, settentrionali al Nord, intorno a levante altrove; cielo vario sull'Italia, sereno altrove; qualche pioggia o temporali al NW.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 6	17 5
Genova	sereno	calmo	26 3	20 7
Massa Carrara	sereno	calmo	28 5	19 1
Cuneo	coperto	—	26 0	19 0
Torino	coperto	—	25 2	13 6
Alessandria	sereno	—	27 2	18 5
Novara	sereno	—	30 4	19 0
Domodossola	coperto	—	26 3	17 2
Pavia	1/4 coperto	—	28 6	17 7
Milano	coperto	—	32 7	19 7
Sondrio	sereno	—	26 0	17 7
Bergamo	coperto	—	26 7	17 6
Brescia	sereno	—	30 3	18 6
Cremona	3/4 coperto	—	31 3	19 2
Mantova	sereno	—	28 0	22 0
Verona	1/4 coperto	—	27 0	20 0
Belluno	3/4 coperto	—	25 3	18 3
Udine	sereno	—	27 0	17 8
Treviso	sereno	—	28 8	19 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 4	21 4
Padova	sereno	—	26 9	18 7
Rovigo	1/2 coperto	—	30 0	17 5
Piacenza	sereno	—	27 6	19 0
Parma	sereno	—	28 2	19 5
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	18 0
Modena	sereno	—	27 9	18 8
Ferrara	sereno	—	27 5	20 4
Bologna	sereno	—	26 2	19 9
Ravenna	sereno	—	25 7	19 7
Forlì	sereno	—	28 2	18 6
Pesaro	sereno	calmo	26 6	19 1
Ancona	sereno	calmo	28 1	22 0
Urbino	sereno	—	24 0	19 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	19 0
Perugia	sereno	—	28 0	18 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	28 5	18 0
Pisa	sereno	—	27 8	17 6
Livorno	sereno	calmo	27 8	19 0
Firenze	sereno	—	30 0	18 4
Arezzo	sereno	—	30 2	17 4
Siena	sereno	—	27 5	18 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	29 1	18 0
Teramo	sereno	—	29 0	18 0
Chieti	—	—	—	—
Aquila	sereno	—	26 2	15 3
Agnone	sereno	—	25 9	16 0
Foggia	sereno	—	32 2	19 0
Bari	1/4 coperto	calmo	26 5	17 9
Lecce	sereno	—	30 0	19 7
Caserta	sereno	—	31 2	18 7
Napoli	sereno	calmo	27 6	20 7
Benevento	sereno	—	30 8	15 4
Avellino	sereno	—	29 8	12 4
Caggiano	1/4 coperto	—	26 8	18 4
Potenza	sereno	—	27 0	14 9
Cosenza	1/2 coperto	—	34 0	18 0
Tiriolo	coperto	—	24 6	15 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 1	20 4
Trapani	sereno	calmo	30 6	22 5
Palermo	sereno	calmo	33 6	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 5	21 0
Caltanissetta	sereno	—	30 6	19 0
Messina	3/4 coperto	calmo	34 0	19 7
Catania	3/4 coperto	calmo	33 0	21 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	33 0	30 6
Cagliari	sereno	calmo	29 5	19 3
Sassari	sereno	—	30 2	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*